

Alzarsi per dire “eccomi!” al Signore, che crede in noi. Alzarsi per *accogliere il dono* che siamo, per riconoscere, che siamo preziosi e insostituibili. “Ma padre, Papa o signor Papa, no, non è vero, io sono brutto, io sono brutta...”. No, no, nessuno è brutto e ognuno di noi è bello, è bella e ha un tesoro dentro di sé, un bel tesoro da condividere e dare agli altri.

Ti alzi e, prima di tuffarti nelle cose da fare, riconosci chi sei ringraziando il Signore. Gli puoi dire: “Mio Dio, grazie per la vita. Mio Dio, fammi innamorare della mia vita”. Tante cose belle si possono dire sempre al Signore. Poi preghi il Padre Nostro, dove la prima parola è la chiave della gioia: dici “Padre” e ti riconosci figlio amato, figlia amata. Ti ricordi che per Dio non sei un profilo digitale, ma un figlio, che hai un Padre nei cieli e che dunque sei *figlio del cielo*. “Ma, padre, questo è troppo romantico!”. No, è la realtà, caro o cara, ma dobbiamo scoprirla nella nostra vita, non nei libri, nella vita, la vita nostra.

Eppure spesso ci si trova a lottare contro una forza di gravità negativa che butta giù, un’inerzia opprimente che vuole farci vedere tutto grigio. Come fare? Per alzarci anzitutto bisogna *lasciarsi rialzare*: farci prendere per mano dal Signore, che non delude mai chi confida in Lui, che sempre risolve e perdona. “Ma io non sono all’altezza: mi percepisco fragile, debole, peccatore, cado spesso!”. Quando sbagli e cadi, Lui cosa fa? Sta lì, accanto a te e ti sorride, pronto a prenderti per mano e alzarli. Questa è una cosa molto bella: sempre sta lì per alzarli.

Vi dirò una cosa che questo mi suggerisce. È bello guardare una persona dall’alto in basso? È bello o non è bello? No, non è bello. Ma quando si può guardare una persona dall’alto in basso, quando? Per aiutarla a sollevarsi. L’unica volta che noi possiamo guardare una persona dall’alto in basso con bellezza è quando la aiutiamo a sollevarsi. E così fa Gesù con noi, quando siamo caduti. Apri il Vangelo e guarda cos’ha fatto con Pietro, con Maria Maddalena, con Zaccheo, con tanti altri: meraviglie con le loro fragilità. Il Signore con la nostra fragilità fa delle meraviglie.

E, una volta rialzati, tocca a noi restare in piedi. Prima rialzarsi poi stare in piedi, “rimanere” quando viene voglia di sedersi, di lasciar perdere. Non è facile, ma è il segreto. Sì, il segreto di grandi conquiste è la *costanza*. È vero che a volte c’è questa fragilità che ti tira giù, ma la costanza è quello che ti porta avanti, è il segreto. Oggi si vive di emozioni veloci, di sensazioni momentanee, di istinti che durano istanti. Ma così non si va lontano. I campioni dello sport, come pure gli artisti, gli scienziati, mostrano che i grandi traguardi non si raggiungono in un attimo, tutto e subito. Che cosa conta nella vita? L’amore, la fede. E per crescere nella fede e nell’amore dobbiamo avere costanza e andare avanti sempre... E farlo *insieme*, perché l’insieme ci aiuta sempre ad andare avanti. Insieme... Per questo vi dico: *non isolatevi*, cercate gli altri, fate esperienza di Dio assieme, seguite cammini di gruppo senza stancarvi. Tu potresti dire: “Ma attorno a me stanno tutti per conto loro con il cellulare, attaccati ai social e ai videogiochi”. E tu senza paura vai controcorrente: prendi la vita tra le mani, mettili in gioco...

Mi sembra di sentire la vostra obiezione: “Non è facile, padre, sembra di andare controcorrente!”. Ma voi non potete dire questo qui a Venezia, perché Venezia ci dice che solo remando con costanza si va lontano.

E dopo l’alzarsi, *andare*. Andare è *farsi dono*, donarsi agli altri, capacità di innamorarsi; e questa è una cosa bella: una giovane, un giovane che non sente la capacità di innamorarsi o di essere amorevole con gli altri, qualcosa gli manca. Andare incontro, camminare, andare avanti.



UNITÀ PASTORALE

MADONNA DELLA PACE - SAN PIO X

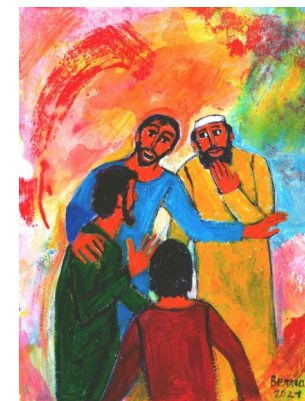


5 MAGGIO 2024 - SESTA DOMENICA DI PASQUA

At 10,25-27.34-35.44-48 / Sal 97 / 1Gv 4,7-10 / Gv 15,9-17

Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando (Gv 15,14)

Durante la lettura del Vangelo, nel corso della celebrazione liturgica, è il Signore Gesù Cristo che parla ai suoi discepoli. Oggi ci dice che siamo tutti suoi amici, che gli apparteniamo attraverso la fede e attraverso il battesimo. Egli l’ha provato rivelandoci il suo segreto e la sua missione di Figlio di Dio. Ci ha detto che Dio, nella sua onnipotenza divina, ci ama tutti. Per mezzo di suo Figlio Gesù Cristo, ci ha fatto entrare nella comunione di amore che esiste fin dall’eternità tra lui e suo Figlio. “Come il Padre ha amato me, così anch’io ho amato voi”. È una parola di verità potente e divina. Per tutti quelli che hanno preso coscienza dell’importanza di questo dono divino, conta una sola cosa: mostrarsi degni dell’amore che ci viene nell’amicizia del Figlio di Dio. “Rimanete nel mio amore”. Per Gesù Cristo, ciò che è importante innanzitutto è che tutti i suoi amici si amino gli uni gli altri come egli stesso ha amato i suoi discepoli nel corso della sua vita terrena. La più viva espressione di questo amore è stata la sua morte sulla croce per i peccatori (cf. Gv 1,36; 19,34-37). L’amore perfetto del Padre celeste è la felicità e la gioia di suo Figlio. E questa gioia, il Figlio risuscitato la trasmette ai suoi amici nel giorno di Pasqua. “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi!”. Ricevete lo Spirito Santo!” (Gv 20,21-22). Egli offre senza sosta la gioia a tutti quelli che credono nella sua parola e per mezzo del battesimo si uniscono a lui e alla sua cerchia di amici, la Chiesa. Chi entra nell’amore di Dio per mezzo di suo Figlio ha ormai una ragione essenziale per essere sempre felice.



Recapiti della canonica dell’Unità pastorale tel. 0444/211498
Mail parrocchiaspiox@gmail.com Sito www.parrocchiaspiox.org

IMPEGNI E INIZIATIVE DELLA DIOCESI

Domenica 5 maggio: Una firma che fa bene
Giornata nazionale di sensibilizzazione dell'8xmille alla Chiesa Cattolica

IMPEGNI E INIZIATIVE DELL'UNITÀ PASTORALE

Lunedì 6 maggio

Ore 20.45 Coordinamento della catechesi U.P. (canonica S. Pio X)
Ore 20.50 Formazione animatori U.P. (salone Centro parrocchiale S. Pio X)

Venerdì 10 maggio: Concerto di cori alpini

Ore 20.45 nella chiesa di S. Pio X, si terrà un concerto di canzoni alpine grazie alla preziosa disponibilità dei cori Ana Mesulano di Cordignano (TV) e Ana El Biron di S. Giovanni Ilarione (VR) che in occasione dell'Adunata 2024 a Vicenza sono ospitati presso le strutture di Altair e Centro parrocchiale San Pio X.

Sarà una serata divertente e coinvolgente, in attesa degli 80 mila che sfileranno domenica . TI ASPETTIAMO

Sabato 11 e domenica 12 maggio 2024

Lega Italiana Fibrosi Cistica Veneto ODV

"Ogni fiore regalato, un respiro donato"

Nel sagrato della chiesa di San Pio X, in orario Messe, saranno offerte piante di begonia a sostegno della campagna nazionale fibrosi cistica.

MESE DI MAGGIO
RECITA DEL SANTO ROSARIO in U.P.
(dal 1° maggio)



Madonna della Pace

Capitello di Via Maurisio
tutte le sere
(sabato e domenica compresi)
Ore 20.00

Capitello di Via Pizzolati
Al lunedì e al giovedì
Ore 20.00

San Pio X

Cappellina feriale di San Pio X
dal lunedì al venerdì
Ore 17.45 (prima della Messa feriale)

Casa di Via Palemone, 22
Al lunedì e al mercoledì ore 16.00

Viale Giorgione, 124
Al giovedì ore 20.30

MADONNA DELLA PACE



Domenica 5 VI Dom. di Pasqua

15.30 Adorazione Eucaristica (in chiesa)

Lunedì 6

18.30 Gruppo missionario (Centro comunitario)

Martedì 7

20.30 Incontro giovani di 1ª superiore (Oratorio)

Giovedì 9 maggio

20.45 Prove coro (in chiesa)

Venerdì 10

21.00 Incontro gruppo di 2ª e 3ª GEM (Oratorio)

Domenica 12 Ascensione del Signore

SAN PIO X



Domenica 5 VI Dom. di Pasqua

15.30 Celebrazione della Cresima per i ragazzi di 3ª media
Presiede don Claudio Zilio

Martedì 7

21.00 Incontro Comunità Capi Scout VI 9

Mercoledì 8 maggio

8.00 Pulizie della chiesa

Domenica 12 Ascensione del Signore

10.00 S. Messa con l'animazione liturgica del Coro ANA Mesulano di Cordignano (TV)

DISCORSO DEL SANTO PADRE

Piazzale antistante la Basilica di S. Maria della Salute (Venezia)
V Domenica del Tempo di Pasqua, 28 aprile 2024

Amici, qui a Venezia, città della bellezza, viviamo insieme un bel momento di incontro, ma stasera, quando ciascuno sarà a casa, e poi domani e nei giorni a venire, da dove ripartire per accogliere la bellezza che siamo e alimentare, da dove ripartiamo per cogliere questa bellezza? Vi suggerisco due verbi, per ripartire, due verbi pratici perché materni: due verbi di movimento che animavano il cuore giovane di Maria, Madre di Dio e nostra. Lei, per diffondere la gioia del Signore e aiutare chi era nel bisogno, «si alzò e andò» (Lc 1,39). *Alzarsi e andare.*

Prima di tutto, *alzarsi.* Alzarsi da terra, perché siamo fatti per il Cielo. Alzarsi dalle tristezze per levare lo sguardo in alto. Alzarsi per stare in piedi di fronte alla vita, non seduti sul divano. Avete pensato, immaginato, cos'è un giovane per tutta la vita seduto sul divano?... ci sono divani diversi che ci prendono e non ci lasciano alzare.